

Il Giornale del CROI

notizie, commenti & conversazioni in reumatologia

[Homepage](#) | [Primo piano](#) | [News dal CROI](#) | [Congressi](#) | [Terapia](#) | [Interviste](#) | [Varie](#) | [Archivio](#)

La ricerca italiana in reumatologia al top in Europa



21/6/2011

Condividi 

Su 3.443 comunicazioni presentate, oltre 300 sono state quelle proposte da reumatologi che operano nelle strutture mediche e nelle università del nostro Paese. Più di 30, inoltre, gli studi presentati nell'ambito delle sessioni orali in agenda, esposizioni che vengono riservate solamente ai progetti che rappresentano in assoluto il top della ricerca reumatologica in Europa.

Riconoscimenti che non costituiscono una formalità, ma che anzi collocano l'Italia tra i principali attori nel determinare il progresso del sapere scientifico in questo ramo della medicina, con un forte orientamento alla crescita dei giovani ricercatori.

«Il ruolo rivestito dall'Italia in reumatologia a livello internazionale è sempre più rilevante - conferma il prof. **Maurizio Cutolo**, incoming President dell'EULAR - lo testimoniano i numeri emersi all'ultimo congresso europeo, dove la presenza di progetti portati avanti dai nostri ricercatori, in questa come nelle passate edizioni, è stata preponderante ed orientata in differenti direzioni confermando una vivacità di interessi e competenze».

«Un risultato importantissimo, non soltanto per il nostro settore, ma anche per la Ricerca italiana in senso lato: un dato che ci preme sottolineare è stata infatti la forte partecipazione di giovani medici italiani invitati a presentare i propri contributi a Londra. Ci auguriamo che tale successo sensibilizzi ancora di più le istituzioni e la comunità al sostegno concreto della Ricerca, che nel nostro Paese produce risultati tangibili e riconosciuti internazionalmente, ma concretamente è scarsamente supportata» sottolinea il Prof. **Cutolo**.

Nella mia recente esperienza come Chairman del comitato EULAR per la formazione e training dei reumatologi europei, ho notato una scarsa richiesta di soggiorni all'estero e di borse di studio sovvenzionate dall'EULAR da parte dei giovani italiani, suggerisco quindi di sfruttare al massimo questa salutare opportunità che senz'altro permette di allenare e perfezionare le "personalità" delle giovani "promesse".

Nei prossimi 6 anni, sfruttando la posizione di Presidenza (steering committee) nell'EULAR, cercherò di formare e buttare in lizza con la collaborazione della Società Italiana di Reumatologia una giovane squadra italiana pronta a prendere la staffetta per mantenere anche nel futuro le eccellenti posizioni attualmente raggiunte. In altre parole, è tempo anche per l'Italia di adottare tattiche agonistico/sportive per sfruttare l'esperienza e l'avvio di chi ha preceduto nei successi» conclude il "trainer" prof. Cutolo.